ROTARY CLUB

MANIAGO SPILIMBERGO

e pluribus unum

Service above self. He profits most wo serves best

Presidente Francesco Longo 2006 - 2007 Distribuzione interna

Il procuratore 06 11 09
Sono arrivato in ritardo e non ho colto l'inizio della relazione e l'apertura di Franco che fa delle presentazioni sempre all'altezza della situazione ! Me lo rinfacceranno dopo, in fase di discussione, quando farò le domande: (……ma come, arrivi in ritardo, scrivi, scrivi, e alla fine fai anche le domande ?) … accettiamo gli amici anche così ! Loro accettano mè con tutti i miei tanti difetti !!

Il Dott Luigi Del Pino, procuratore capo del Tribunale di PN, parla del ruolo del Procuratore nel sistema della Giustizia Italiana.

Del Pino sta dicendo che il Procuratore Capo una volta delegava ai suoi collaboratori che avevano poi carta bianca. Nel 2006 il Procuratore capo è diventato, invece, il vero dominus della situazione, come titolare delle indagini, di tutte. Le assegna e le "delega" . Delega il Sostituto che deve quindi, per delega, seguire le indicazioni del procuratore. Questo significa però che il procuratore può eventualmente riprendersi le indagini.
Tutto il sistema delle assegnazioni, delle deleghe e delle scelte, cerca di standardizzare "random" l'assegnazione, in modo che non vi siano preferenze, non vi siano tendenze all'impantanamento di pratiche o al cosiddetto "porto delle nebbie" come molti anni fa erano considerate alcune Procure.
Vediamo in concreto come avviene un'indagine, da quando arriva la notizia di reato, alla sentenza.

Il Procuratore Capo affida ad un sostituto secondo criteri ben definiti. Prima doveva essere fatto un programma. Oggi si utilizza il turno di reperibilità. Tutti i fascicoli della settimana vengono affidati al funzionario di turno.
Per determinate materie si creano alcuni specialisti, a cui vengono assegnati i problemi specifici. Deve essere definito un ordine specifico di assegnazione, in modo da escludere che il procuratore possa condizionare l'andamento di alcune indagini. Il tutto procedurato con condizioni oggettive. Il procuratore, in ogni caso non può eludere o evadere i criteri oggettivi definiti ed autorizzati dal CSM.
Può essere effettuata la coassegnazione, per dividere le responsabilità, in particolare per le pratiche particolarmente delicate (uomini politici, problemi specifici). Questo però deve essere definito nel sistema oggettivo, e deve essere definito in quali campi ci si può autolimitare.

ROTARY CLUB

MANIAGO SPILIMBERGO

e pluribus unum

Service above self. He profits most wo serves best

Presidente Francesco Longo 2006 - 2007 Distribuzione interna

Come si svolge l'attività del Pubblico Ministero (o Sostituto Procuratore)
Il Sostituto fa le indagini.
Il Sostituto ha il diritto di seguire le indagini fino alla fine, salvo definizione scritta in cui vi è la deroga, per giustificati motivi, che viene poi verificata..
Il Sostituto le segue anche al dibattimento finale, dove viene verificata la fondatezza della situazione accusatoria. Il tutto davanti al Giudice. Lì si saggia se si è sbagliato o meno.

Non ci si deve creare problemi se l'accusato viene assolto. Questo è un falso problema . Io ho avuto la fortuna di fare il PM dopo 20 anni di giudice. Quindi si sa benissimo qual è la mentalità della parte giudicante e quali sono i punti su cui ci si deve basare nelle indagini.

Noi , al nostro interno, siamo contrari alla separazione delle carriere in quanto separare le carriere, significa alla fine avere degli inquirenti che sono dei superpoliziotti e dei giudici che saranno giudici fino alla fine. Il PM deve essere consapevole di essere invece in primis un giudice , il primo giudice, deve avere la cultura della giurisdizione nei confronti dell'imputato, ma lo deve considerare un possibile " autore del fatto", non quello che lo ha fatto sicuramente.
Un PM deve tendere come il giudice, alla parità. Come in fondo lo fa il giudice.
Questo, sotto l'aspetto del carico morale , è un peso molto forte che i politici non capiscono.
Il PM deve essere più bravo dei migliori avvocati sulla piazza per evitare che un bravo avvocato lo freghi. Deve considerare l'imputato alla pari di tutti gli altri.
E' una grande responsabilità. Quando si capirà questo problema si arriverà alla conclusione che per far bene il PM si deve aver fatto bene il giudice. Cioè prima fare il giudice , poi scegliere se si vuole o meno fare il PM.
L'attività del PM è forse la più delicata. Porta l'uomo a interessarsi ai fatti di un altro uomo. Questo ci dice quali aspetti affrontiamo: giuridici e morali. Il Magistrato se lo deve porre: dobbiamo rispettare l'indiziato come se fosse uno di noi stessi: lo possiamo fare solo se superiamo il formalismo , con piena conoscenza della legge.